GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — SABATO 5 FEBBRAIO — NUM. 29

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato discusse ed approvò due progetti di legge: l'uno relativo alle convenzioni per un cordone elettrico sottomarino fra le isole di Sicilia e Lipari e fra il continente e la Sicilia attraverso lo stretto di Messina, e l'altro per l'aggiunta alle strade nazionali del Regno di quella che dal Pian di Portis conduce al confine austro-ungarico. Ragionarono sul primo i senatori Majorana-Calatabiano, Pescetto, Giovanola, relatore, e il Ministro dei Lavori Pubblici; e sul secondo i senatori Alvisi, Zini, relatore, e lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici.

Nella stessa seduta, udite le dichiarazioni in proposito del Ministro dell'Istruzione Pubblica, si determinò l'epoca per lo svolgimento di due interpellanze in materia d'insegnamento, precedentemente presentate dai senatori Cannizzaro e Pantaleoni.

Il senatore Pantaleoni fece pure un richiamo circa il ritardo della pubblicazione dei rendiconti del Senato, sopra del quale fornì schiarimenti il Presidente.

Si procedette altresì al rinnovamento della votazione segreta di due progetti di legge precedentemente discussi, relativi l'uno all'avanzamento nel personale della R. Marina militare, e l'altro a disposizioni circa gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali, che risultarono approvati a grande maggioranza.

Furono inoltre presentati i seguenti progetti di legge:

1. Proroga della legge 30 maggio 1875 per la riforma giudiziaria in Egitto;

2. Disposizioni sulle sopratasse ai possessori dei fabbricati;

3. Importazioni ed esportazioni temporanee;

4. Vendita a trattativa privata dei beni ecclesiastici inutilmente posti all'incanto;

5. Approvazione di contratti per vendita e permuta di beni demaniali in Imola, Ravenna e Palermo;

6. Cessione dal Demanio alle provincie di Lucca degli Stabilimenti termali, detti Bagni di Lucca;

7. Stato degli impiegati civili;

8. Modificazioni alla composizione e alle attribuzioni del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Camera dei Deputati

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella seduta antimeridiana vennero svolte due interrogazioni dirette: dal deputato Della Rocca al Ministro di Grazia e Giustizia, intorno ad un provvedimento preso dal Primo Presidente della Corte d'appello di Napoli per la ricostituzione della Società degli uscieri; dal deputato Mangilli al Ministro delle Finanze, riguardo ai provvedimenti promessi dal Governo pei territori danneggiati dall'ultima rotta del Po a Borgofranco; e rispostosi dai detti Ministri con dichiarazioni delle quali gli interroganti si chiamarono soddisfatti, si prese a discutere il disegno di legge relativo alla tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e alla sovratassa sull'importazione degli olii stessi. Ne trattarono i deputati Luchini Odoardo, Brunetti.

Nella seduta pomeridiana, dopo annunziato che gli scrutatori non fecero lo spoglio delle schede raccolte per la nomina di commissari pei resoconti amministrativi e per l'Asse ecclesiastico di Roma, e che per la nomina a commissari sul Fondo per il culto e sulla Cassa dei Depositi e Prestiti niuno ottenne la maggioranza assoluta, si procedette alla votazione di ballottaggio per le ultime due elezioni, e allo scrutinio segreto sopra il disegno di legge, discusso nel giorno precedente, sulla inchiesta relativa alla marina mercantile, che risultò approvato.

Quindi si proseguì la discussione dei disegni di legge per l'abolizione del corso forzoso e la istituzione di una Cassa delle pensioni a carico dello Stato; alla quale presero parte i deputati Plebano, Favale, Maurogònato.

In fine venne diretta dal deputato Crispi al Ministro della Pubblica Istruzione una interrogazione sulle disposizioni prese dal Governo riguardo alla conservazione delle opere del prof. Paolo Gorini; alla quale il Ministro rispose dichiarando che si provvide perchè il patrimonio scientifico lasciato dal Gorini sia acquistato dallo Stato.

Roma, 4 febbraio 1881. — *Costituzione di Giunte.* — La Giunta incaricata di riferire sul disegno di legge per contratto di permuta di un tratto di terreno di proprietà del comune di Savona con altro demaniale ha proceduto alla sua costituzione nominando presidente l'on. Celesia, segretario l'onorevole Giordano e relatore l'on. Sanguinetti Adolfo; quella a cui venne deferito l'esame dello schema di legge per autorizzazione alla Società anonima per la ferrovia Mantova-Modena di fissare a Torino la sua residenza, ha eletto a suo presidente l'on. Solidati, a segretario l'on. Fabrizi Paolo e a relatore l'on. Pullè; e quella per un'inchiesta parlamentare sullo stato e l'ordinamento di tutte le Biblioteche e di tutte le Gallerie e Musei governativi d'Italia ha designato a presidente l'on. Nicotera ed a segretario e relatore l'on. Martini Ferdinando.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **6** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la nota del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio del 19 aprile 1879, n. 4510, colla quale si inviava alla Prefettura di Bari un progetto particolareggiato per l'impianto in quella città di una Scuola di olivicoltura e di oleificio;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Bari del 18 marzo e 29 settembre 1880;

Viste le deliberazioni della Giunta comunale di Bari, 3 agosto 1880, e del Consiglio del 12 febbraio e 23 agosto 1880, con le quali deliberazioni tutte, si accoglie il progetto del Ministero;

Vista la legge sul bilancio di prima previsione pel 1881 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 19 dicembre 1880;

Udito il Consiglio dell'agricoltura;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Bari una Scuola di olivicoltura ed oleificio volta a preparare, mercè l'insegnamento teorico pratico di tutto ciò che riguarda la coltivazione dell'olivo e la estrazione dell'olio, individui atti all'esercizio pratico della coltura dell'olivo e della preparazione e conservazione degli olii.

Art. 2. In armonia agli scopi di sopra indicati, la Scuola svolgerà in un corso biennale l'istruzione teorica e pratica.

Art. 3. La durata dell'insegnamento annuale, le materie da insegnarsi, la distribuzione di esse nei singoli anni, le norme per l'ammissione e per gli esami, il numero degli insegnanti, lo stipendio di essi sono determinati, in armonia del progetto di massima Ministeriale di sopra accennato, da apposito regolamento da approvarsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il parere del Consiglio d'amministrazione, di cui all'art. 6, e del Comitato d'agricoltura.

Art. 4. La Scuola sarà fornita:

a) Di un locale per i bisogni dell'insegnamento, pel convitto e per le abitazioni di chi vi ha diritto;

b) Dei locali per la preparazione o conservazione dell'olio;

c) Di un terreno per le coltivazioni e per gli esperimenti.

Art. 5. La capacità dei locali e l'estensione del terreno sono stabiliti dal regolamento in relazione ai programmi di insegnamento.

Art. 6. L'amministrazione della Scuola è commessa ad un Consiglio composto da un rappresentante di ognuno dei Corpi morali consorziali. I membri del Consiglio durano in carica tre anni e sono rieleggibili, si rinnovano per un terzo, dapprima per estrazione a sorte, in seguito per anzianità.

Il direttore della Scuola fa parte del Consiglio.

Art. 7. Il Consiglio sceglie nel suo seno il presidente e designa il cassiere della Scuola.

Art. 8. Spetta al Consiglio di amministrazione della Scuola di:

Approvare il bilancio passivo ed il conto consuntivo della Scuola e di vegliare sulla gestione di essa;

Rappresentare, nei riguardi amministrativi, la scuola verso i Corpi morali fondatori;

Stabilire le tasse d'inscrizione e quelle per gli esami;

Determinare le retribuzioni che fossero dovute agli allievi per il lavoro manuale che prestano;

Stabilire le facilitazioni da accordarsi ai Corpi morali consorziati;

Provvedere di anno in anno sulle domande di dispensa dal pagamento delle tasse degli allievi che meritassero speciale considerazione per la disagiata condizione domestica, per il buon contegno e per l'applicazione allo studio;

Dare avviso sull'ordinamento della Scuola e sulle proposte di riforme e di modificazioni che l'esperienza chiarisce opportune e necessarie;

Nominare, sulla proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di basso servizio;

Presentare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, accompagnata dal bilancio passivo e dal conto consuntivo della spesa;

Ed accompagnare con parere la relazione sull'ordinamento didattico disciplinare, preparata dal direttore e votata dal Consiglio dei professori.

Art. 9. La parte didattica e la disciplina della Scuola è attribuita al direttore col concorso del Consiglio dei professori.

Art. 10. Spetta al Consiglio didattico di:

Formulare e proporre, per mezzo del Consiglio d'amministrazione, al Ministero le modificazioni e le riforme graduali che si chiarissero necessarie od utili nell'ordinamento della Scuola;

Stabilire in principio d'ogni anno gli orari così per gli studi che per i lavori campestri, ed i programmi dei corsi;

Approvare il regolamento disciplinare;

Stabilire i tempi degli esami e proporre il bilancio delle spese.

Art. 11. Al direttore è conferito il governo della Scuola e della azienda che vi è annessa; a lui spetta l'esecuzione delle norme direttive delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e di quelle dei professori.

Art. 12. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nomina il direttore, i professori, gli incaricati e gli assistenti allo insegnamento, eleggendo persone già note per la loro valentia od aprendo concorsi.

Il direttore è scelto fra gli insegnanti.

Art. 13. Al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è riserbato il diritto:

a) Di praticare ispezioni alla Scuola per mezzo di speciali commissari, i quali avranno facoltà di convocare il Consiglio di amministrazione e quello dei professori;

b) Di inviare alla Scuola delegati che assistano agli esami finali e prendano parte al lavoro della Commissione esaminatrice.

Art. 14. Gli altri Corpi morali che contribuiscono a fare le spese della Scuola hanno anch'essi la facoltà di far praticare ispezioni da uno dei rispettivi membri o da altre persone.

Questi delegati debbono essere muniti di una autorizzazione del Consiglio che li manda e della presentazione al direttore.

Art. 15. Provvedono alle spese di annuo mantenimento della Scuola:

Il Governo in ragione di 2[5, corrispondenti a lire 7000;

La provincia di Bari per lire 3500;

Il municipio di Bari per lire 7000.

La somma a carico dello Stato è prelevata da quelle iscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Concorrono nelle spese di impianto:

1° L'Amministrazione provinciale di Bari per lire 3600;

2° Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sino alla concorrenza di lire 9000;

3° Il municipio di Bari mette a disposizione della Scuola i locali, le terre necessarie e lire 7200.

Art. 16. Le tasse ed ogni altro provento vanno in aumento dello assegno annuo e sono specialmente impiegati per i mezzi di istruzione.

Art. 17. Oltre i corsi regolari potranno esservi lezioni speciali, serali e domenicali, per i contadini adulti, nonchè corsi di conferenze in materie attinenti alla olivicoltura ed alla oleificazione.

Il direttore è tenuto a rispondere alle consultazioni su queste materie, che gli venissero richieste dagli Enti morali consorziati.

Art. 18. Sarà tenuto un inventario della suppellettile scientifica della Scuola, nel quale ogni anno verranno descritti gli oggetti di nuovo acquisto.

Una copia di esso inventario e delle successive aggiunte è trasmessa ogni anno agli Enti morali interessati.

La suppellettile scientifica, o quella parte di essa che cessando o modificandosi la Scuola non fosse più necessaria, si trasmette al Municipio di Bari, il quale dovrà usarne a scopi di pubblica istruzione.

Art. 19. Ove altri Corpi morali intendessero concorrere annualmente e con somma determinata nelle spese di mantenimento, e che la offerta fosse accolta dal Consiglio, i Corpi stessi possono farsi rappresentare nel Consiglio di amministrazione da apposito delegato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **22** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 10 luglio 1864, n. 1835, e 16 gennaio 1876, n. 2947 (Serie 2ª), coi quali fu stabilita la ripartizione degli assegni per le spese d'ufficio delle Questure, degli uffici di Sezione e delle Delegazioni distaccate di pubblica sicurezza;

Vista la legge 19 dicembre 1880, n. 5788 (Serie 2ª), con la quale fu approvato il bilancio di prima previsione per la spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1881, e fu stabilito al capitolo 31 in lire 181,980 il fondo per le spese d'ufficio predette;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La predetta somma di lire 181,980 sarà ripartita per le spese d'ufficio della pubblica sicurezza in conformità dell'unita tabella vista d'ordine Nostro dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

TABELLA DI RIPARTIZIONE *degli assegni per le spese d'ufficio delle Questure, delle Sezioni e delle Delegazioni distaccate di P. S., annessa al Regio decreto* 2 *gennaio* 1881.

N° d'ordine		Per l'Ufficio di Questura	Per le Sezioni a lire 400 per ognuna	TOTALE
1	Bologna . . . L.	4,000	1,600	5,600
2	Catania . . . . »	2,000	1,200	3,200
3	Firenze . . . . »	4,200	1,600	5,800
4	Genova . . . . »	4,200	2,000	6,200
5	Livorno . . . . »	2,600	800	3,400
6	Messina . . . . »	2,600	800	3,400
7	Milano . . . . . »	7,000	3,200	10,200
8	Napoli . . . . . »	10,000	4,800	14,800
9	Palermo . . . . »	5,200	2,400	7,600
10	Roma . . . . . »	7,000	4,000	11,000
11	Torino . . . . . »	5,500	2,800	8,300
12	Venezia . . . . »	4,200	2,400	6,600
	Totale delle spese d'ufficio delle Questure e Sezioni di P. S. . . . . L.			86,100
	Spese d'ufficio e di basso servizio delle Delegazioni distaccate di P. S., stabilite con decreti Ministeriali, spese di posta, ossia per l'affrancatura di pieghi di carte, di danaro, che per esigenze di servizio di P. S. i prefetti ed altri funzionari spediscono all'estero, o per la tassazione di quelle che dall'estero essi ricevono . . . . . . »			95,880
	Totale generale L.			181,980

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

Il Numero 23 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del regolamento approvato con Regio decreto 18 maggio 1865, per la esecuzione della legge 20 marzo 1865, allegato *B*, sulla pubblica sicurezza, col quale fu assegnato ai questori ed ispettori di pubblica sicurezza, a spese dello Stato, il locale per alloggio, ed in mancanza una competente indennità;

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1868, n. 4781, e 22 dicembre 1872, n. 1197 (Serie 2ª);

Vista la legge in data 19 dicembre 1880, n. 5788 (Serie 2ª), colla quale fu approvato il bilancio di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1881 e fu soppresso il preesistente capitolo 37, lettera *B*, del bilancio stesso, relativo alle summentovate indennità di alloggio nello scopo di aumentare gli stipendi dei questori ed ispettori di pubblica sicurezza;

Visto il Reale decreto 25 dicembre 1880, n. 5827 (Serie 2ª), col quale fu stabilito il nuovo ruolo organico del personale dei funzionari di pubblica sicurezza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio dell'anno corrente non sarà più concesso a spese dello Stato ai questori ed agli ispettori di pubblica sicurezza l'alloggio od in mancanza di questo la relativa indennità fissata dai Reali decreti 30 dicembre 1868, numero 4781, e 22 dicembre 1872, n. 1197 (Serie 2ª).

Art. 2. È derogato alle precedenti disposizioni in quanto sono contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Catania, addì 14 gennaio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i decreti Ministeriali 1° ottobre 1865 e 23 dicembre 1866;

Visto il R. decreto 12 febbraio 1871, numero 65 (Serie seconda);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Nel comune di Fitto di Cecina (Pisa) è istituito, col 1° aprile 1881, un ufficio di Agenzia delle imposte dirette e del catasto, con giurisdizione sul mandamento di Fitto di Cecina, che cesserà di appartenere all'Agenzia di Volterra, e sul mandamento di Rosignano Marittimo, che cesserà di appartenere all'Agenzia di Lari.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Catania, addì 14 gennaio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 25 ottobre, 6, 18, 21, 25, 28 novembre 1880, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Bilancini Carlo, professore reggente di lettere italiane nella Scuola normale di Bologna, nominato professore effettivo;

Gatti Vincenzo, nominato ispettore scolastico reggente nel circondario di Alghero;

Zapponi prof. Luigi, assistente di 2ª classe nella Biblioteca Nazionale di Milano, nominato assistente di 2° grado nella Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma;

Carta avv. cav. Francesco, id. di 3° grado della 1ª classe nella Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma, ora comandato a quella Universitaria di Pavia, nominato assistente di 2ª classe a quella Nazionale di Milano;

Bruschi Angelo, id. di 4ª classe nella Biblioteca Governativa di Cremona, id. id. di 3° grado a quella « Vittorio Emanuele » di Roma;

Puglia comm. Alessandro, professore ordinario di patologia speciale medica e clinica medica nella R. Università di Modena, testè collocato a riposo, conferitogli il titolo di professore emerito ivi;

Righi dottor Augusto, professore titolare di fisica nell'Istituto tecnico di Bologna, nominato professore ordinario di fisica sperimentale e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Palermo;

Vinciguerra Luigi, professore titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Teramo, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per avanzata età;

Scalzi Filippo, id. id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Lucera, id. id. id. id. id.;

Vigna Vittorio, id. id. id. id. id. id. id. « Cavour » di Torino, id. id. id. id. id.;

Tizzoni dott. Guido, professore ordinario di anatomia patologica nella R. Università di Catania, nominato professore ordinario di patologia generale a quella di Bologna;

Pennacchietti Giovanni, professore titolare di matematica nel Liceo di Spoleto, trasferito a quello di Pavia;

Romanelli Leopoldo, id. id. di storia e geografia nel Liceo di Arpino, id. id. di Aquila;

Paliotta Giuseppe, id. id. id. id. di Monteleone, id. id. di Arpino;

Bustelli Giuseppe, id. id. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla cattedra di lettere italiane nel Liceo di Siracusa;

Baldini Lorenzo, professore reggente di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Viterbo, trasferito a quello di Biella;

Cossetti Giuseppe, professore titolare id. id. id. id. id. di Pinerolo, id. ad una delle due classi inferiori nel Ginnasio « Cavour » di Torino;

De Michelis Giovanni, id. id. id. id. inferiori nel 2° Ginnasio di Roma, promosso alla 3ª classe del 3° Ginnasio ivi;

Carra Cesare, id. id. della 3ª classe nel Ginnasio di Cremona, trasferito ad una delle due classi inferiori nel 2° Ginnasio di Roma;

Panozzo Eliseo, id. id. di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Udine, promosso alla cattedra di lettere latine e greche nel Liceo di Girgenti;

Basile comm. Gio. Battista Filippo, professore ordinario di architettura tecnica nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri, annessa alla Regia Università di Palermo, nominato direttore della Scuola medesima;

Pitini-Orlando Vincenzo, nominato applicato per l'Amministrazione presso la Scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Palermo;

Righetti Pietro, prof. titol. di una delle due classi superiori del Ginnasio di Albenga, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età;

Riva Giacomo, id. id. id. id. id. id. di Oneglia, trasferito a quello di Acqui;

Baldini Lorenzo, id. id. id. id. id. di Biella, id. id. di Oneglia;

Zolese Gaetano, id. id. id. id. inferiori id. di Tortona, promosso alla 3ª classe;

Lattes cav. Elia, richiamato in servizio al suo ufficio di prof. ord. di antichità greche e romane presso la R. Accademia scientifico-letteraria di Milano;

Ragazzoni dott. Raffaele, assistente nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino, nominato primo assistente del laboratorio di chimica, ivi;

Caruel Teodoro, prof. ord. di botanica presso l'Università di Pisa e direttore dell'Orto botanico, trasferito presso l'Istituto di studi superiori in Firenze;

Arnoni Eugenio, prof. titol. di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Nuoro, trasferito a quello di Viterbo;

Meucci cav. Ferdinando, archivista meteorologico nel Museo di fisica e storia naturale dell'Istituto di studi superiori in Firenze, nominato direttore del Museo delle macchine antiche di fisica e astronomia ivi;

Bianchi cav. Francesco, già prof. ord. di Codice civile nella Regia Università di Parma, conferitogli il titolo di professore emerito della anzidetta Università;

Pullè conte dott. Giulio, ispettore degli scavi e monumenti nell'isola di Pianosa, nominato all'ufficio medesimo anche per l'isola d'Elba;

Hernandez di Carrera conte Francesco, nominato ispettore degli scavi e monumenti di Trapani;

Sallozzi Venceslao, ispettore scolastico del circondario di Altamura, venne, in seguito a sua domanda e per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Falcina sac. Pietro, dispensato dall'ufficio di professore di pedagogia e di scienze fisiche e naturali nella Scuola normale di Brescia, venne collocato a riposo;

Grampini Ottavio, prof. titol. nel Ginnasio « Ennio Quirino Visconti » e assistente nel Museo d'istruzione ed educazione di Roma, nominato assistente di 2° grado nella Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma;

Gaeta-Cataliotti Giuseppe, id. id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Mistretta, trasferito a quello di Barcellona;

Montefredini Francesco, id. id. di lettere italiane nel Liceo di Pavia, venne, in seguito a sua domanda e per comprovata malattia, collocato in aspettativa;

Calderone Giovanni, id. id. di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Termini Imerese, id. id. e per anzianità di servizio e per avanzata età, collocato a riposo;

Cavallotti Celestina, maestra assistente nella Scuola normale di Sassari, in aspettativa, venne richiamata in servizio;

Bonolis Giuseppe, prof. titol. di storia naturale nel Liceo di Pistoja, venne, in seguito a sua domanda e per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Ponchielli cav. Amilcare, accettata la sua rinunzia all'ufficio di professore di composizione nel Conservatorio di musica di Milano;

Bertolani sac. prof. Giovanni, assistente di 3ª classe nella Biblioteca Pubblica di Lucca, trasferito a quella Universitaria di Pavia;

Cantoni comm. Giovanni, senatore del Regno, prof. ord. di fisica sperimentale nella R. Università di Pavia, nominato per l'anno scolastico 1880-1881 rettore della detta Università;

Allegra prof. Carmelo, direttore del Ginnasio di Patti, venne, in seguito a sua domanda e per comprovata malattia, collocato a riposo;

Soringo prof. Eugenio, id. id. di Terranova, trasferito a quello di Patti;

Leopardi dott. Gaetano, in aspettativa per motivi di famiglia quale prof. ord. di patologia speciale e clinica medica nella R. Università di Cagliari, richiamato in servizio e nominato prof. ord. di patologia speciale e clinica medica e direttore della clinica medesima a quella di Siena;

Galvagni cav. Ercole, prof. ordinario di patologia speciale e clinica medica, e direttore della clinica medesima nella Regia Università di Siena, trasferito a quella di Modena;

Cairola geom. cav. Giovanni, già applicato di 4ª classe nella segreteria della R. Università di Torino, venne riammesso in servizio e nominato vicesegretario di 3ª classe nella segreteria della predetta Università;

Finzi Giuseppe, prof. regg. di lettere italiane nel Liceo d'Ivrea, promosso titolare, e trasferito a quella di Rovigo;

Scialabba-Gullo Giuseppe, prof. titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Termini Imerese, venne, in seguito a sua domanda e per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Carraroli Dario, id. id. di lettere italiane nel Liceo di Rovigo, trasferito a quello di Pavia;

Colombo Gaspare, direttore del Ginnasio d'Oneglia, trasferito a quello di Firenze;

Bruno Federico, prof. titolare della 3ª classe id. di Teramo, id. id. di Salerno;

Mari Nicola, id. id. id. id. di Salerno, id. id. di Teramo;

Rossi prof. Adamo, nominato ispettore degli scavi e monumenti in Perugia;

Bigola cav. Lodovico, prof. d'incisione in metalli nell'Accademia di belle arti di Torino, venne, per soppressione d'ufficio, collocato in disponibilità;

Giannetti Carlo, prof. ordinario di chimica farmaceutica e tossicologia, e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Sassari, trasferito a quella di Siena.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 16 dicembre 1880 al 14 gennaio 1881:

Agnolozzi cav. Emilio, caposezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso ad ispettore centrale di 2ª classe;

Regaldi cav. Giacomo, procuratore fiscale nella Giunta del censimento, nominato caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Bocchi dottor Augusto, segretario di 3ª classe nelle Intendenze, nominato segretario di 2ª classe id.;

De Mattia dottor Nicola, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Gioja Paolo, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe id., in aspettativa, richiamato in servizio;

Kumbely Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Marincola Evelino, computista di 2ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, nominato vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti;

Morè Alessandro, primo segretario di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Ferrara;

Damiani Luciano, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Vicenza, nominato segretario di 3ª classe in quella di Reggio Calabria;

Bortoletto Giuseppe, id. id. di Udine, id. id. di Lecce;

Piccini Enrico, id. in aspettativa, richiamato in servizio nella Intendenza di Pesaro;

De Rossi Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Torino, promosso alla 1ª classe;

Sardenna Serafino, ragioniere di 1ª classe id. di Foggia, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bordon Luigi, computista di 2ª classe id. di Messina, promosso alla 1ª classe;

Billò Roberto, ufficiale di scrittura di 4ª classe, id. di Como, nominato computista di 2ª classe ivi;

Rossi Giovanni, id. id. di Potenza, id. id. ivi;

Gianni Lorenzo, ufficiale di scrittura di 3ª classe, id. di Trapani, promosso alla 2ª classe;

Cerboni cav. Carlo, id. in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Bari;

Buglica Giovanni Battista, id. nell'Intendenza di Ancona, traslocato in quella di Foggia;

Altomonte Filippo, economo magazziniere di 3ª classe, id. di Grosseto, id. di Bari;

Butera Enrico, archivista di 3ª classe id. di Bari, promosso alla 2ª classe;

Goduri Cesare, ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato archivista di 3ª classe nell'Intendenza di Milano;

Riccio Giacomo, ufficiale d'archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Firenze, promosso alla 1ª classe;

Diana Francesco, id. id. di Potenza, traslocato in quella di Salerno;

Tajana Fortunato, id. di 3ª classe id. di Sondrio, promosso alla 2ª classe;

Polidori Silvestro, id. id. di Ancona, traslocato in quella di Teramo;

Picchi Armando, id. id. di Grosseto, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 2 gennaio 1881:

Bonelli Enrico, sottispettore, è richiamato in attività di servizio;

Carlevaris Francesco e Salmeri Antonino, ufficiali, sono richiamati in attività di servizio;

Tagliaferri cav. Alessandro, ispettore, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Sollima cav. Giacomo, id., id. dalla 3ª alla 2ª classe;

Blanc-Gonnet Massimo e Corazzi Alessandro, ispettori, promossi dalla 4ª alla 3ª classe;

Pieracci Riccardo, ufficiale, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Froggio Domenico e Mauro Odcardo, ufficiali, promossi dalla 3ª alla 2ª classe;

Bartorelli Luigi, Tronci Domenico e Tranchini Eugenio, id., id. dalla 4ª alla 3ª classe.

Con decreti Ministeriali del 14 gennaio 1881:

Morabito Fortunato e Garrone Giovanni, ausiliari, sono nominati commessi;

Marino Luigi, commesso, è richiamato in servizio.

Con Direttoriale decreto dell'8 gennaio 1881:

Gastaldi Luigi, portiere, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Direttoriale decreto dell'11 gennaio 1881:

Mazza Bruno, guardafili, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Direttoriale decreto del 12 gennaio 1881:

Maffei Settimio, guardafili, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 2

(dal 10 al 16 gennaio 1881)

sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° della Convenzione stipulata col Governo Austro-Ungarico in data 27 dicembre 1878.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 42 ad Aosta (Torino), 44 a Pré Saint-Didier (Id.), 7 ad Aymaville (Id.), 8 a Bard (Id.), 23 a Rhêmes-St-Georges (Id.), 24 a Villeneuve (Id.), 15 a Issime (Id.), 38 a Roisan (Id.), 24 a Fenis (Id.), 1 a La Thuile (Id.), 10 a Carema (Id.), 50 a Quincinetto (Id.), 20 a Cerano (Novara), 192 a Borgomanero (Id.), 10 a Motta de' Conti (Id.), 214 a Villarboit (Id.), 6 a Pezzana (Id.), 12 a Stroppiana (Id.) — Totale degli animali infetti n. 743.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 64 a Milano, 2 a Curtatone (Mantova), 4 a Castro (Bergamo), 12 a Parre (Id.), 6 a Clusone (Id.), 3 a Martinengo (Id.), 34 a Caravaggio (Id.), 15 a Barbata (Id.), 6 a Cologno al Serio (Id.), 7 a Palosco (Id.), 21 a Treviglio (Id.), 36 a Fontanella (Id.), 9 a Bariano (Id.), 8 a Casaletto di Sopra (Cremona), 15 a Chieve (Id.), 50 a Casalsigone ed Uniti (Id.), 250 a Corte de' Cortesi (Id), 53 ad Ombriano (Id.), 31 a Quintano (Id.), 57 a Romanengo (Id.)— Casi di carbonchio: 1 a Due Miglia e San Savino (Cremona), 1 a Treviglio (Bergamo), 2 ad Asola (Mantova) — Totale degli animali infetti n. 687.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Rovigo.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Casi di afta epizootica: 25 a Porto Maurizio.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di afta epizootica: 6 a Carpaneto (Piacenza), 10 a Gattatico (Reggio Emilia), 2 a Sant'Ilario (Id.), 65 a Castelnovo di Sotto (Id.), 5 a Cortile San Martino (Parma), 37 a Fontanellato (Id.), 4 a Mezzani (Id.), 3 a Torrile (Id.) — Casi di carbonchio: 34 a San Lazzaro Parmense (Parma), 2 a Modena, 1 ad Alfonsine (Ravenna), 1 a Rimini (Forlì), 1 a Luzzaro (Reggio Emilia) — Casi di moccio: 1 a San Martino in Rio (Reggio Emilia), 1 a Modena — Totale degli animali infetti n. 169.

REGIONE VI. — **Marche.**

Casi di carbonchio: 1 a Fermo (Ascoli Piceno).

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 1 a Napoli.

REGIONE VII. — **Sicilia.**

Casi di vaiuolo negli ovini: 200 a Gagliano Castelferrato (Catania).

Roma, 31 gennaio 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Numeri dei programmi di storia e geografia per gli esami di ammissione negli Istituti militari superiori.

A senso della riserva espressa nel § 20 della circolare num. 22, del 15 marzo 1880, il Ministero designa qui appresso i numeri dei programmi di storia e geografia per gli esami di ammissione all'Accademia militare e Scuola militare che comincieranno il 15 corrente:

Storia numeri 11, 15, 25, 35, 42, 50.
Geografia numeri 2, 8, 20, 25, 29, 32.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella Regia Università di Pavia.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di febbraio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 16 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella Regia Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 21 del mese di febbraio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Abbandono di miniera.

Follin Pietro, Brunod Giovanni Battista e Vuillermoz Giovanni Battista, quale unico superstite di Nicolao, proprietari di una miniera detta *Albard*, sita nel comune di Châtillon, trovandosi nell'impossibilità di attivarla, fanno, a tenore dell'articolo 96, cap. VI, della legge 20 novembre 1859 sulle miniere, espressa dichiarazione di abbandono della detta miniera e di rinunzia ad ogni pretesa.

Châtillon, 15 aprile 1880.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Le richieste di abbuonamento alla edizione ufficiale della Raccolta delle Leggi e Decreti debbono rivolgersi, quind'innanzi, al nuovo appaltatore, signor Nicolò Petranovich, in Roma, presso la tipografia Regia, in *via Santo Stefano del Caco, n.* 5.

Presso la suddetta tipografia saranno pure vendibili al prezzo di centesimi dieci ogni foglio le leggi, decreti e regolamenti della edizione ufficiale, ma in fogli separati, che portino la data dal corrente anno 1881 in poi. Allo stesso prezzo saranno venduti quegli atti del Governo che per la loro brevità siano compresi in una frazione di foglio.

COLLEGIO CONVITTO PRINCIPE DI NAPOLI

pei figli degli insegnanti in Assisi

Avviso di concorso.

In seguito a deliberazione del Consiglio direttivo si dichiara aperto il concorso ad un posto di istitutore ordinario ed a quello di istitutore supplente presso questo Collegio-Convitto, al primo dei quali va annesso l'annuo stipendio di lire 350, al secondo di lire 300 oltre l'alloggio, il vitto e tutti gli altri vantaggi soliti ad aversi nelle comunità.

Coloro che intendessero aspirare ad uno dei suddetti posti dovranno non più tardi del giorno 15 febbraio 1881 presentare le loro domande al Consiglio direttivo corredandole dei seguenti requisiti:

1. Fede di nascita;
2. Patente di maestro elementare di grado superiore;
3. Certificato di buona condotta;
4. Attestato di sana, fisica costituzione.

Saranno preferiti coloro che presentino documenti di aver sostenuto con lode lo stesso ufficio presso altri Istituti di educazione.

Dalla Direzione del Convitto, Assisi, 10 dicembre 1880.

Il Presidente ALVISI. *Il Rettore* E. SIGHELE.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono il Regio decreto N. 5829 (Serie 2ª), che autorizza la vendita di beni dello Stato descritti nell'annessavi tabella; ed il Prospetto dei prodotti lordi delle Ferrovie durante il mese di novembre 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* ha per telegrafo da Vienna, in data 2 febbraio, che il gabinetto austriaco ha spedito delle istruzioni al suo ambasciatore a Costantinopoli. Secondo queste istruzioni gli ambasciatori avrebbero ad agire simultaneamente, opperò l'ambasciatore austriaco dovrà attendere finchè i suoi colleghi abbiano ricevuto delle istruzioni analoghe.

" Ogni ambasciatore, prosegue il telegramma del *Temps*, dichiarerà sia in iscritto, sia verbalmente alla Porta che le sue proposte del 14 gennaio sono accettate, e che la Porta è pregata di far conoscere le concessioni che è disposta a fare, e che devono servire di base ad un componimento colla Grecia.

" L'azione degli ambasciatori non sarà, come si vede, nè identica nè collettiva.

" Gli ambasciatori dovranno rimettere la risposta turca ai loro governi, giacchè i gabinetti si sono riservati il diritto assoluto di prendere una decisione definitiva. Se le concessioni offerte dalla Porta saranno giudicate sufficienti, si faranno dei passi ad Atene; in caso diverso gli ambasciatori riceveranno l'ordine di fare dei nuovi passi presso la Sublime Porta.

" Se il risultato dei negoziati sarà favorevole, gli ambasciatori dovranno stabilire, di concerto colla Porta, i particolari della linea di frontiera e il modo di porre in esecuzione la convenzione che si sarà stipulata.

" Non si sa nulla di positivo intorno la linea adottata in massima dai gabinetti, ma si crede che sarà quella proposta da Waddington, e che comprende Larissa e Metzovo. Si crede tanto a Vienna che a Berlino che se i negoziati a Costantinopoli avranno un buon esito, la Grecia non incomincerà la guerra contro la volontà dell'Europa. Le ultime notizie da Costantinopoli attestano le disposizioni concilianti della Porta. „

Sullo stesso argomento scrivono per telegrafo da Berlino all'*Agenzia Havas* che, secondo notizie da Costantinopoli, gli ambasciatori, agendo ognuno per proprio conto, ma in fondo tutti d'accordo, hanno informato il ministro degli affari esteri di Turchia che i loro rispettivi governi hanno accettato in massima la proposta turca. Nello stesso tempo gli ambasciatori hanno preso atto della dichiarazione del governo turco che si asterrebbe dall'offensiva ed hanno espresso la speranza che la Porta, conforme alle disposizioni concilianti che ha manifestato, farebbe alla Grecia delle nuove concessioni, le quali permetteranno alle potenze di intervenire per ottenere un componimento pacifico. Si crede, secondo lo stesso telegramma dell'*Havas*, che la Porta non farà conoscere il tracciato definitivo che tra alcuni giorni.

L'*Agenzia Russa*, da canto suo, dichiara che la risposta inglese alla circolare della Porta non contiene alcuna condizione, che l'Inghilterra, al pari delle altre potenze, accetta i negoziati proposti, i quali significano che la Porta si è allontanata dalle proposte fatte in ottobre per avvicinarsi alle deliberazioni della Conferenza a Berlino. L'*Agenzia* pure afferma che i gabinetti si sono comunicate reciprocamente le istruzioni date ai loro ambasciatori.

La stessa *Agenzia* constata essere state dirette ai confini greci numerose truppe turche, spera però che nessuna delle due parti vorrà assumersi la responsabilità di aprire le ostilità e di turbare i negoziati dell'Europa.

Con un articolo, che ci fu segnalato dal telegrafo, la *République Française*, torna per la terza volta a parlare della controversia tra la Grecia e la Turchia, per provare una volta di più che la questione greca fu fin dal primo giorno, com'è adesso, una questione d'ordine generale.

" Perchè l'Europa, scrive la *République*, ha aggiudicato un aumento di territorio alla nazione greca che non aveva presa nessuna parte alla lotta tra la Russia e l'impero ottomano, e che non poteva, per conseguenza, rivendicar nulla per titolo di conquista? Le potenze europee, concordi tra di loro, avevano impreso non soltanto a salvare la Turchia schiacciata dalle armi vittoriose dello czar, ma altresì ad assicurarne l'esistenza. Ora, per confessione di tutti, l'esistenza dell'impero ottomano non era possibile, anzi puossi aggiungere, non è attualmente possibile che a condizione che la Turchia viva in pace ed amicizia colla sua vicina, la Grecia. E per far entrare questo risultato nel dominio dei fatti, l'Europa, con molta saggezza, ha giudicato che la rettificazione delle frontiere greche era un'imperiosa necessità. Essa era tanto penetrata di questa grande necessità politica che l'ha affermata di nuovo alla Conferenza di Berlino, non per compiacere a questa o quella potenza (simili compiacenze non sono della natura umana), ma per assicurare, per affermare, per consolidare l'opera pacifica che essa aveva compiuto col trattato del 1878.

" Si legge, è vero, nei dispacci, sotto i quali si è meravigliato di non trovare il nome della Turchia, che l'Europa non aveva che il diritto di emettere un semplice parere e che la Turchia non ha contratto, sotto questo rapporto, nessun obbligo verso le potenze. Certamente non spetta all'Europa di far eseguire le decisioni del Congresso e della Conferenza di Berlino con mezzi coercitivi, e non c'è stata mai questione di ricorrere ad un mezzo così estremo; ma è strano che ci si venga a dire che la Turchia non ha verso l'Europa i maggiori obblighi e che le resta libero di non inchinarsi dinanzi alle sue decisioni.

" L'impero ottomano non è stato forse salvato dal concerto europeo? Non è stato esso forse tratto da un abisso, ove senza la mano benefica dell'Europa si sarebbe irrimediabilmente perduto? Si faccia un confronto tra il trattato di Santo Stefano e il trattato di Berlino, e si dica se le conseguenze dell'uno possono compararsi a quelle dell'altro. Secondo l'atto di Santo Stefano, la Turchia non esisteva più come potenza europea; l'atto di Berlino l'ha resuscitata; le ha reso, tra altro, il litorale del mare Egeo, Salonicco e la ricca provincia che la circonda; ha limitato la Bulgaria ai Balcani; le ha restituito la supremazia su questo principato ed ha ridotto in proporzioni considerevoli la contribuzione di guerra.

" Gli obblighi della Turchia verso l'Europa sono dunque patenti, e nel sottrarsi essa da due anni alla rettifica delle

frontiere greche, elude le clausole di un contratto di cui ha goduto fino ad ora tutti i vantaggi.

" Questo è il punto di vista al quale si è posto il concerto europeo nel prendere le sue decisioni. L'Europa ha detto alla Turchia: " Noi vi abbiamo salvata, sebbene ci dobbiate dei miliardi che probabilmente non ci pagherete mai; noi abbiamo voluto assicurarvi la vostra indipendenza e la vostra tranquillità futura; in cambio noi vi abbiamo indicati i mezzi di vivere in pace colla vostra vicina, la Grecia; noi vi scongiuriamo e non cesseremo di scongiurarvi di accettarli, non solo nel vostro interesse, ma altresì in quello dei vostri amici. „ Potevasi forse dubitare che la Turchia non finirebbe per cedere a consigli così saggi? È davvero da deplorarsi che essa sia stata per inavvertenza incoraggiata a non farlo. Nulla certo impedisce all'Europa di riprendere le cose al punto ove sono rimaste, e di continuare a cercare a Costantinopoli, per mezzo degli ambasciatori, la soluzione pacifica che non era mai dubbia fino a tanto che la diplomazia delle potenze si limitava all'azione collettiva che succedette alla Conferenza di Berlino; ma bisogna ben dire che le iniziative separate non contribuirebbero punto a questo felice risultato. „

La *République Française* ha per telegrafo da Berlino, 2 febbraio, che la convocazione del Parlamento tedesco avrà luogo probabilmente il 17 e la chiusura della Dieta prussiana il 19 corrente.

Verso la stessa epoca il Consiglio economico prussiano avrà terminato l'esame dei progetti di riforma relativi alla assicurazione imperiale obbligatoria per gli operai, ed al riorganamento delle corporazioni.

I progetti saranno allora sottoposti all'approvazione dei ministri dei vari Stati della Confederazione riuniti in Conferenza. Nello stesso tempo il principe cancelliere proporrà la trasformazione del Consiglio economico prussiano in Consiglio economico dell'impero tedesco.

A Pietroburgo hanno ricevuto il rapporto ufficiale del generale Skobeleff, coi particolari relativi alla presa di Geok-Tepe. Il generale dice che le perdite del nemico sono state straordinariamente grandi. I fossi erano pieni di cadaveri. Un gran numero di turcomanni furono uccisi durante la fuga. Si sono trovati oltre quattromila cadaveri nella fortezza. I russi si sono impadroniti di una grande quantità di fucili, di cannoni e munizione. Hanno preso parecchie bandiere, un gran numero di carri, viveri, ecc. Hanno fatto prigioniere quattromila famiglie turcomanne e 700 persiani.

Le perdite dei russi dal 1° al 24 gennaio furono di 16 ufficiali e 67 soldati morti e di 55 ufficiali e 700 soldati feriti.

Un telegramma da Washington, 1° febbraio, annunzia che la Commissione finanziaria del Senato ha deciso di modificare il *bill* relativo alla conversione del debito, dichiarando che le obbligazioni ammortizzabili in cinque anni saranno pagabili in venti anni e fissando l'interesse delle obbligazioni e dei certificati al 3 1/2 per cento.

Il rapporto della Commissione senatoriale degli affari esteri si è pronunciata in favore del trattato colla China.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 4. — La Camera dei comuni, dopo di avere espulso colla forza i 36 deputati irlandesi, approvò senza scrutinio la proposta contro l'ostruzione, con leggere modificazioni.

Parnell e i suoi amici hanno redatto un manifesto col quale consigliano il popolo irlandese ad evitare qualsiasi passo contrario alla Costituzione, e lo esortano ad avere pazienza.

Tutti i deputati sospesi assisteranno alla prossima seduta; la sospensione valeva soltanto per ieri.

Assicurasi che essi abbiano deciso d'intentare un processo contro il presidente e i funzionari della Camera per le vie di fatto impiegate contro di loro.

Dillon convocò la Lega agraria per questa sera in una riunione straordinaria.

Goschen partì ieri per Costantinopoli.

Costantinopoli, 4. — Parecchi battaglioni, con una grande quantità di munizioni, partono oggi per Salonicco.

Dervisch pascià vi andrà fra pochi giorni.

Berlino, 4. — *Camera dei deputati.* — Discutesi in prima lettura il progetto di legge relativo alle somme da cedersi alla Prussia in seguito alla riforma delle imposte dell'impero.

Il principe di Bismarck fa risaltare la necessità di questa legge; dice che egli ha l'intenzione di assicurare l'agricoltura contro i cattivi raccolti dell'estero; fa osservare che è indispensabile una decisione della Dieta prima di quella del Reichstag, e che l'imposta sul tabacco è la più adatta ad aumentare le risorse finanziarie.

Il principe dichiara di essere pronto a sostenere le lotte parlamentari, e che egli non si dimetterà fino a che l'imperatore non gli ordini di dimettersi. Egli prese questa decisione dopo di avere veduto che vi ha chi si rallegrerebbe del suo ritiro.

La discussione continuerà domani.

Londra, 4. — Parnell, in una conversazione avuta col corrispondente di un giornale americano, dichiarò che egli ed i suoi partigiani combatteranno articolo per articolo il progetto di coercizione proposto da Forster. Egli crede che il governo, appena il progetto sarà approvato, farà arrestare tutti i capi locali della Lega agraria, ma questi sarebbero immediatamente rimpiazzati da altri, i quali manterrebbero l'organizzazione della Lega, in guisa che l'azione del governo sarebbe paralizzata.

Costantinopoli, 4. — La Porta non ha ricevuto alcuna notizia la quale confermi che sia scoppiata una rivolta nell'Albania.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata I — 5 dicembre 1880.

Il presidente conte Gozzadini legge due brevi memorie, l'una sopra due sepolcri ed un frammento ceramico, l'altra sopra di un utensile tratto dalla necropoli felsinea.

Nella prima di coteste memorie il ch. espositore osserva che il legame fra i resti arcaici di Villanova e quelli dell'età schiettamente etrusca, rinvenuti al di qua e al di là dell'Appennino, ha nuova conferma nelle costruzioni sepolcrali di Villanova, poste a confronto con quelle della necropoli etrusca della Certosa. A Villanova le tombe erano per lo più rivestite di ciottoli, ed in forma di cono troncato, eccetto quattro, le più grandiose, rivestite pure di ciottoli ma di pianta paralellepeda. L'acciottolato a secco fu l'argomento col quale l'Orioli nel Giornale Arcadico combattè l'etruschismo di Villanova. Se non che molti anni dopo la necropoli, indubbiamente etrusca, scoperta alla Certosa, presentò sepolcri costruiti con ciottoli a secco, appunto come quelli di Villanova,

ed eziandio, come quelli, alcuni in forma cilindrica, alcuni quadrangolari, e por di più gli uni dagli altri poco differenti anche di dimensione. Al carattere di conformità non nuoce che a Villanova apparissero i segni di cadaveri combusti, e alla Certosa si trovassero in cambio scheletri incombusti, imperocchè in ambo i luoghi è chiaro l'uso promiscuo dei due metodi di seppellimento. L'anteriorità dei sepolcri di Villanova su quelli della Certosa si rileva dalle figuline e dai bronzi dei primi raffrontati col vasellame dei secondi, unica suppellettile che contenessero, sfuggita forse ad antiche depredazioni.

Da tutto ciò adunque può inferirsi le genti dei due cimiteri essere congiunte da un nesso etnografico, senza aver bisogno di ricordare i sepolcri parallelipedi ed i pozzi sepolcrali murati con ciottoli a secco nell'etruschissima metropoli di Marzabotto, i quali per la prossimità del tufo calcare avrebbero facilmente potuto essere costrutti *opere quadrato*, se un siffatto modo di costruzione fosse stato, come mal sosteneva l'Orioli, il tratto caratteristico dei sepolcri etruschi. Nè l'altro canone dello stesso per negare l'etruschismo del sepolcreto di Villanova ha maggior valore, essendo manifesta *l'assenza generale delle armi* negli scavi della Certosa.

Dal sepolcreto di Villanova uscirono in gran copia le figuline ornate arcaicamente con disegni geometrici a graffito; poi stoviglie più pregevoli, con meandri e figure diverse a stampo. Ma se svariati e multiformi appaiono gli ornati, uniforme e deforme ci si scorge la figura umana, da supporre che fosse un tipo rituale e consacrato, forse simboleggiante le anime dei defunti, o i mani proteggitori della tomba, ed opera di lavoranti al tutto ignari dell'arte.

Però una figurina in bronzo ivi trovata, che faceva da manico ad un utensile del mondo muliebre, fa eccezione, e attesta che anche nel disegno umano quegli artefici avevano non iscarsa perizia. Ora gli scavi ordinati dal municipio nella viuzza che da Sant'Isaia conduce alla Certosa, hanno messo all'aprico un frammento di quei vasi a doppio recipiente, che secondo Eustazio corrispondono a quelli che Omero designa col nome di αμφικιπελλον; il quale è non solo ornato in giro da striscie di stelle, di croci gammate, di serpentelli e simili, ma eziandio da una zona alternata da due cervidii, da un guerriero e da due sfingi. È singolare vedere la figura di un guerriero in figuline del tipo di Villanova, non rozzamente sformata come quelle delle stoviglie contemporanee sovraccennate, ma delineata con sufficiente correzione ed espressione, con in testa l'elmo a lunga criniera, scudo rotondo nella destra, da cui spuntano le estremità di due giavellotti, e in atto di correre. Se, come tutto lo fa supporre, è quivi rappresentato il modo di abbigliarsi e di armarsi dei paleoetruschi o degli umbri, la figura descritta ci scopre ciò che finora si è ignorato. È notevole che in una stela dissotterrata in quella parte del podere Arnoaldi, ove i sepolcri sono tutti dell'età etrusca, e congiunti con quelli della Certosa, è scolpito parimente un guerriero con due giavellotti e scudo rotondo. Da tutto ciò conclude il chiarissimo espositore che due nuove identità si riscontrano fra le antichità del tipo di Villanova e le etrusche, e cioè i sepolcri rettangoli costrutti a ciottoli, trovati tanto a Villanova, quanto alla Certosa, e la figura del guerriero impressa nelle figuline di Villanova e medesimamente scolpita nelle stele etrusche della necropoli felsinea.

Nella seconda memoria il conte Gozzadini ricorda che quando illustrò alquanti freni da cavallo, pertinenti alla prima età del ferro, ebbe ad osservare che dessi si rinvenivano quasi sempre appaiati, e ciò non per casualità, ma per il costume, costante in quei tempi remotissimi, di servirsi dei cavalli, meno per l'equitazione che non per tirar carri, in ispecie di guerra. Il che è provato da monumenti assirii, egizii, troiani, etruschi e greci in gran copia, non che dalle stele etrusche della necropoli felsinea d'età posteriore e dagli scavi della parte più antica della necropoli stessa. E se, rispetto ai freni ivi trovati in gran numero, non si presentano che ripetizioni dei tipi noti e pubblicati dal chiarissimo espositore fino dal 1855, potrebbero forse essere materia ad ulteriori studi quelli venuti alla luce di recente a Montelpare nelle Marche, quello scavato a Curium dal generale Palma di Cesnola, quelli che esistono nel museo di artiglieria di Parigi, e le due paia pur anco che si rinvennero in un sepolcro felsineo; l'un dei quali di ferro battuto, che è a credersi un saggio de' primi, onde il nuovo metallo veniva negli usi comuni sostituito al bronzo.

Ma lasciando a parte i freni, il conte Gozzadini entra a parlare di un piccolo istrumento di bronzo, scoperto negli scavi Benacci, lungo 15 centimetri, formato di un cilindro vuoto, striato al di fuori, atto a ricevere un'asticciuola, e munito dall'altro lato di un dischetto con in mezzo una breve punta.

Questo arnese, frequente negli scavi sopraddetti, distorto o spezzato secondo il rito funebre, si trovò precisamente in quei sepolcri nei quali erano pure i freni da cavallo; e poichè non poteva essere usato che a punzecchiare, così lo si deve tenere un pungolo o stimolo per incitare al corso i cavalli delle bighe. I soli che possono darci lume su questo punto sono i vasi greci dipinti e i monumenti romani, ove i condottieri dei carri si veggono armati di una sferza lunga e sottile, che forse aveva in cima un aculeo, non visibile per la piccolezza della figura. I romani però si valevano non solo della *scutica* e del *flagellum*, ma anche dello *stimulum*, come attestano Plauto, Columella e Tibullo. Ed oggi ancora, conservando la tradizione, i *butteri* della campagna romana si servono di una lunga asta aculeata per guidare e tener raccolte le mandre.

CESARE ALBICINI *ff. di segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 4 che i signori conti Nicolò ed Angelo fratelli Papadopoli, volendo venire in aiuto ai poveri di Adria, elargirono 20 ettolitri di grano turco a quella Congregazione di carità.

Terremoto a Zagabria. — Telegrafano da Zagabria 2 all'*Indipendente*:

Le scosse di terremoto continuano. Ieri alle 3 antimeridiane ne fu avvertita una violentissima, preceduta da forte boato. L'oscillazione è stata spaventevole sui monti vicini.

In città lo spavento invase la popolazione; la quale si gettò sulle vie.

Il crine vegetale. — Il *Journal of applied science* scrive che il raccolto e la preparazione del crine vegetale che si adopera per imbottire i materassi ed i mobili, costituisce una industria importante alla Luisana.

Il crine vegetale è una specie di muschio o porracina che i negri raccolgono e che subisce la seguente preparazione.

Quando la porracina è raccolta, la si lascia seccare per un mese in un'aia bene esposta al sole ed al vento. Trascorso questo tempo, la fibra depone la sua scorza grigiastra, ed il crine si mostra quasi pulito.

Di tutte le varietà, la preferita è la porracina del cipresso, perchè dà una fibra più lunga e più resistente delle altre.

Alcune varietà non esigono nessuna manipolazione, mentre per altre sono assolutamente indispensabili, per mondarle da una quantità di polvere, che spesso rappresenta più che la metà del loro peso.

Quando la porracina è secca e pulita, la si compera dai negri che la raccolsero al prezzo di 12 o 24 centesimi la libbra, secondo

la qualità, si impacca e viene spedita alla Nuova Orleans, ove laboratorii speciali la sottopongono ad una imbiancatura in un apparecchio cilindrico munito di pale e pieno di acqua insaponata bollente. Dopo lavata, la porracina è messa a seccare sopra cannicci, e quando è ben secca, si pressa in un apparecchio speciale che le toglie le ultime traccie di umidità e la libera della polvere che ha ancora.

Dopo quest'ultima operazione, la porracina è giallognola, ma diventa presto nera, e viene quindi scelta secondo la lunghezza delle fibre ed imballata.

La qualità più fina, che è quasi tutta spedita all'estero, assomiglia assai al crine di cavallo.

Decessi. — A Nancy, in età di 76 anni, cessò di vivere il dottore Filippo Rigaud, chirurgo emerito, che era stato professore di clinica chirurgica prima alla Facoltà medica di Strasburgo e poi a quella di Nancy.

— Il signor Enrico Boutellier, che fu magistrato sotto Luigi Filippo e deputato di Saona e Loira sotto l'impero, è morto nel suo castello di Bellenecy, presso Turnus (Maçon), in età di 73 anni.

— I giornali dell'Alsazia-Lorena annunziano la morte del signor Urbano Adam, di Colmar, consigliere municipale di quella città, e distinto orologiaio costruttore, che fu premiato parecchie volte alle Esposizioni universali.

TEATRI E CONCERTI. — L'*Associazione internazionale degli artisti* ha dato ieri una serata musicale, alla quale hanno preso parte le signorine Bussolini e Rinaldi, la signora Parsi-Volpicelli, il violinista Consolo, l'arpista signorina Marchetti, la pianista signorina Negri, i signori Argenti, Gianoli, Motta, Martinelli, ed un coro composto di diciotto signore e una ventina di signori.

Sono stati eseguiti pezzi di assieme di Meyerbeer, e musica da teatro e da sala dei migliori maestri. Dirigeva Rotoli, e gli invitati, numerosi, si sono mostrati molto soddisfatti della esecuzione.

Nel programma, troppo ricco di musica teatrale, figuravano tre nuove composizioni di Rotoli: *Buon giorno*, madrigale; *Cara biondina*, serenata; e *Amor fa morire*, rispetto popolare che ebbero un grande successo.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 gennaio 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 febbraio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Belluno	— 1,4	sereno	Massima 7°,6. Minima —3°,0. Gelata e brina.
Domodossola	+ 2,0	1/4 coperto	Massima 8°,9. Minima 1°,0.
Milano	— 3,1	nebbioso	Massima 8°,9. Minima —4°,2. Nebbia.
Venezia	+ 2,2	sereno	Massima 9°,7. Minima 2°,1.
Torino	— 1,0	3/4 coperto	Massima 4°,4. Minima —1°,2. Brina.
Parma	— 4,1	1/4 coperto	Massima 3°6 Minima —5°,6 Nebbia umida, gelata e brina.
Modena	— 3,0	nebbioso	Massima 4°,5. Minima —3°,6. Brina.
Genova	+ 7,0	3/4 coperto	Massima 13°,7. Minima 7°,0.
Pesaro	+ 0,3	sereno	Massima 8°,2. Minima —0°,3. Gelata e brina.
Porto Maurizio	+ 9,2	tutto coperto	Massima 12°,4. Minima 7°,5.
Firenze	+ 0,0	1/2 coperto	Massima 13°,0. Minima —0°,4.
Urbino	+ 3,0	sereno	Massima 6°,3. Minima 0°,2. Brina.
Ancona	+ 3,6	sereno	Massima 8°,7. Minima 3°,6.
Livorno	+ 5,8	3/4 coperto	Massima 13°,5. Minima 4°,0.
Città di Castello	— 1,0	sereno	Massima 10°,2 Minima —3°,2. Gelata e brina.
Camerino	+ 1,1	sereno	Massima 5°,5. Minima 0°,6.
Aquila	+ 0,5	tutto coperto	Massima 7°,8. Minima —0°,2. Brina.
Roma	+ 2,8	7/10 velato	Massima 13°,7. Minima 2°,3. Stamane rigido.
Foggia	+ 2,6	1/4 coperto	Massima 10°,9. Minima 2°,2. Vento forte da WNW.
Napoli	+ 7,0	1/4 coperto	Massima 12°,3. Minima 6°,0.
Potenza	+ 2,1	1/4 coperto	Massima 4°,5. Minima 0°,0. Brina.
Lecce	+ 9,0	sereno	Massima 12°,4. Minima 6°,2. Pioggia.
Cosenza	+ 6,2	sereno	Massima 11°,0. Minima 3°,8. Brina.
Cagliari	+ 14,0	1/2 coperto	Massima 16°,0. Minima 10°,0.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 febbraio 1881.

Basse pressioni sulle isole britanniche e Francia. Nairn 740 mm. Cette 755.

In Italia il barometro è abbassato di 3 mm. al N, da 3 a 5 in Sardegna.

Pressioni: 759 Sardegna; 761 Porto Maurizio, Roma, San Teodoro, Pola, Lesina, Lecce; 762 Milano, Firenze, Napoli, Palermo.

Nel pomeriggio di ieri cielo nuvoloso al S e in Sicilia: sereno altrove e venti deboli settentrionali.

Stamane cielo nuvoloso sul versante tirreno e in Sicilia. Venti deboli e variabili in generale, ESE fortissimi a Cagliari. Mare agitato a Cagliari, Terremileto ed Algeri.

Probabili venti di scirocco nel S d'Italia, piogge al N.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 febbraio 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,2	760,4	759,8	758,3
Termomet. esterno (centigrado)	2,8	12,2	12,8	9,8
Umidità relativa....	84	67	62	76
Umidità assoluta...	4,64	7,:2	6,82	6,93
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	NE 2	E. 11	E. 6
Stato del cielo.......	7. velato	10. velato con cumuli	9. nubi	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 13,2 C. = R. | Minimo = 2,3 C. = R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 5 febbraio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 65	87 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	91 15
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 "	1000 "	1105 "	1100 "	—	—	—	—	—
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	615 50	615 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	584 "	583 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	473 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	1010 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	540 "	538 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	844 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	464 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 45	100 20	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 47	25 42	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 33	20 36	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

Parigi *chèques* 101 40.
Banca Romana 1100.
Banca Generale 615 50 fine.
Banco di Roma 583.
Società it. per condotte d'acqua 539, 538 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 26 febbraio 1881, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 4 e 10 marzo prossimo venturo, avrà luogo nella Regia Pretura di Ceprano la subasta dei seguenti fondi, posti nel comune di Falvaterra, a danno dei signori Benedetti Beniamino e fratello D. Francesco Maria.

1. Terreno seminativo, in contrada Montelungo, estensione tavole 0 78, sezione 1ª, part. 233, valore censuario baj. 55, confinanti strada a due lati, Blasi D. Pietro e Jannucci Francesco.

2. Terreno pascolivo, contrada Mivadello, estensione tavole 0 16, sezione 1ª, part. 257, valore censuario baj. 01, confinanti strada, Santilli prete Antonio e Rosati Antonio.

3. Terreno seminativo, contrada Fraginali, estensione tavole 202, sezione 1ª, part. 292, valore censuario baj. 02, confinanti via Fraginali, Marroni Giuseppe, Capparelli Rodolfo, salvi ecc.

4. Terreno seminativo, contrada Orta, estensione tavole 6 60, sezione 1ª, part. 604, valore censuario sc. 42 14, confinanti via Fosso, strada e Jannucci Francesco.

5. Terreno pascolivo, contrada Grotte-Quaresima, estensione tavole 0 25, sezione 1ª, part. 1144, valore censuario baj. 17, confinanti strada, Andreozzi Bernardino, Giuseppe, Filippo fu Luigi.

6. Terreno pascolivo, contrada Collemanno, estensione tavole 16 62, sezione 2ª, part. 156, valore censuario baj. 17, confinanti fosso, via delle Grotte, Colonna principe D. Andrea, Abbazia S. Nicola.

7. Terreno seminativo, contrada Fontana, selva, estensione tavole 35 90, sezione 2ª, part. 157, 158, valore censuario baj. 36, confinanti lo stesso Benedetti, Abbazia di S. Nicola e Colonna D. Giovanni.

8. Terreno pascolivo, contrada Cavi, estensione tavole 8 92, sezione 2ª, particella 231, valore censuario baj. 09, confinanti strada, Todini Sesio e Cappellania del Carmine.

9. Terreno pascolivo, contrada Toccatore di Palombi, estensione tavole 47 22, sezione 2ª, part. 261, valore censuario baj. 47, confinanti Jacovacci Giovanni, Benedetti Gio. Battista, strada, salvi ecc.

10. Terreno pascolivo, contrada Collemanno, estensione tavole 17 58, sezione 2ª, part. 334, 335, valore censuario baj. 39, confinanti fosso, Abbazia di S. Nicola, Colonna D. Giovanni.

11. Terreno pascolivo, contrada dell'Obbaco, estensione tavole 2 92, sezione 2ª, part. 338, valore censuario baj. 03, confinanti via delle Grotte, Capparelli Sebastiano, fosso dell'Obbaco.

12. Terreno seminativo, contrada dell'Obbaco, estensione tavole 2 52, sezione 2ª, part. 339, valore censuario baj. 03, confinanti come sopra.

13. Terreno seminativo, contrada Fraginali, estensione tavole 0 18, sezione 1ª, part. 299, valore censuario baj. 01, confinanti via Fraginali, Deangelis Giovanni e Antonio.

14. Terreno pascolivo, contrada Fraginali, estensione tavole 2 40, sezione 1ª, part. 301, valore censuario baj. 01, confinanti come sopra.

15. Terreno seminativo vitato, contrada Termalle, dell'estensione di tavole 1 30, sezione 1ª, part. 307, valore censuario sc. 2 78, confinanti strada Tre a tre lati, Andreozzi Filippo.

16. Terreno pascoli olivati, contrada Termalle, estensione tavole 3 40, sezione 1ª, part. 308, valore censuario sc. 6 58, confinanti come sopra.

17. Terreno seminativo, contrada Termalle, estensione tavole 12 10, sezione 1ª, part. 309, valore censuario sc. 32 91, confinanti strada Tre a tre lati, Andreozzi Filippo, Jannucci Francesco.

18. Terreno pascolo olivato, contrada Morrone, estensione tavole 4 50, sezione 1ª, part. 804, valore censuario sc. 81 72, confinanti via del Morrone, Deangelis Giovanni, Cappellania del Rosario.

19. Terreno pascolivo, contrada Morrone, estensione tavole 1 05, sezione 1ª, part. 805, valore censuario baj. 37, confinanti come sopra.

20. Terreno pascolivo, contrada Farneto, estensione tavole 24 80, sezione 2ª, part. 256, valore censuario baj. 25, confinanti strada, lo stesso Benedetti e Cappellania de' Pinti.

21. Terreno pascolivo, contrada Ceracchi, dell'estensione di tavole 19 80, sezione 2ª, part. 258, valore censuario baj. 20, confinanti come sopra.

22. Terreno seminativo, contrada Fraginali, estensione tavole 1 40, sezione 1ª, part. 1005, valore censuario baj. 81, confinanti strada, Todini Sesio, Cascarelli.

23. Casa d'abitazione, vani 16, via della Porta, n. 7, sezione 1ª, part. 86 sub 2, 87 sub. 4, 1190 sub. 1, valore censuario sc. 105, confinanti Cristoforo Giuseppe, Deandreis Giuseppe e Piccirilli Antonio.

24. Cantina, vano uno, piazza della Porta n. 4, sezione 1ª, part. 1191 sub. 2, valore censuario sc. 4 50, confinanti Ricci Luigi fu Ermenegildo, Capparelli Settimio, via della Porta.

Posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 30,553; somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 1527 65.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, 5 febbraio 1881.

659 *Il Ricevitore provinciale*: FERDINANDO BUONACCORSI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 18 febbraio 1881, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, via delle Rosine, n. 3, piano terreno, avanti il signor direttore del suddetto magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	UNITÀ di numerazione	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	Luogo e termine per la consegna
1	Tela cotone color fulvo da tende alta metri 0 88	Metri	110000	L. 1 30	L. 143,000	11	M. 10000	L. 13,000	L. 1300	Le consegne delle provviste dovranno essere fatte nel Magazzino centrale militare di Torino, nel termine di novanta giorni, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto.
2	Barilotti da litri 10 a 15. . .	N.	250	» 3 »	» 750	1	N. 250	» 750	» 75	
3	Cucine complete per 6 persone	N.	130	» 116 »	» 20,880	6	N. 30	» 3,480	» 348	

Il capitolato generale e quelli speciali come pure i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità delle varie provviste, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre, insieme all'offerta, un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Padova, Perugia, Napoli, Palermo, Salerno, Verona e Roma, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Firenze, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Napoli, Perugia, Padova, Palermo, Roma, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare, per mezzo degli uffici delegati a riceverle, prima dell'apertura delle schede che servono di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 2 febbraio 1881.

636 *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

N. 55.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 2 febbraio corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di sabato 12 stesso febbraio, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Como, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia da Novara al confine svizzero presso Pino per Sesto Calende, in provincia di Como, compreso fra Laveno e le Fornaci di Caldè, della lunghezza di metri 4364 09, escluse le espropriazioni stabili, le impalcature metalliche per i ponti, la fornitura e posizione in opera dell'armamento e meccanismi, ecc., per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 3,501,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 8 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Como.

I lavori dovranno essere compiuti, quelli indispensabili per l'apertura della linea all'esercizio in mesi quindici, gli altri in mesi diciotto dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Como, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 120,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 225,000, in numerario, od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non verrà pubblicato il consueto avviso di seguito deliberamento, e quindi si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 17 febbraio corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 febbraio 1881.

654 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI MENTANA

2° *AVVISO D'ASTA per l'appalto biennale dell'approvigionamento di numero 1500 m. c. di pietrisco, da impostarsi lungo le strade comunali esterne, per lire 8910.*

Riuscito deserto il primo esperimento tenutosi oggi, 28 corrente, per l'appalto di cui sopra, un altro pubblico incanto si terrà il giorno otto del veniente febbraio, alle ore 10 antimeridiane, innanzi il signor sindaco, o chi per esso, colle stesse formalità e condizioni portate nel precedente avviso del 16 corrente gennaio.

Il termine utile a presentare le offerte del ventesimo in ribasso sulla somma di provvisoria aggiudicazione scade il giorno 18 del veniente febbraio, alle ore 10 antimeridiane (fatali).

Per tutte le altre disposizioni non contenute nel presente avviso ed in quello precedente, si richiamano le disposizioni contenute nel capitolato speciale estratto dal capitolato esistente in quest'ufficio per la manutenzione delle strade comunali, nonchè quelle contenute in quest'ultimo.

Dall'Uffizio municipale, li 28 gennaio 1881.

Il Sindaco: G. SANTUCCI.

670 *Il Segretario*: DEMETRIO VENDITTI.

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere a termini abbreviati all'appalto dei

Lavori di ordinaria manutenzione delle opere di difesa lungo la ripa destra d'Arno e del torrente Zambra, durante il triennio 1881-1883,

rendesi pubblicamente noto:

Che alle ore 11 antimeridiane di martedì 15 del corrente mese di febbraio, nel locale di questa Prefettura ed innanzi il R. prefetto, o chi per esso, coll'intervento dell'ingegnere-capo del Genio civile governativo, si procederà all'incanto per l'appalto triennale di detti lavori, col metodo della estinzione delle candele, in base al prezzo d'asta di annue lire 13,880 e sotto la osservanza di tutte le condizioni determinate dal capitolato speciale d'appalto del dì 5 agosto 1880.

Avvertenze.

1. I lavori suddetti, da incominciarsi nel mese di marzo in seguito all'approvazione della perizia annuale, dovranno esser compiuti entro il 31 ottobre di ciascun anno.

2. Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità ed uno di idoneità, nei modi prescritti dagli articoli 1 e 2 del capitolato generale d'appalto, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto 31 agosto 1870, con avvertenza che il certificato d'idoneità tecnica dovrà indicare la specie e l'importanza dei lavori per cui si ritiene idoneo l'individuo a cui il certificato stesso viene rilasciato;

b) Depositare per cauzione provvisoria la somma di lire 1400, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, avvertendosi che le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta in Tesoreria finchè non si sarà stipulato il contratto.

Entro cinque giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente ad un decimo del prezzo di definitivo deliberamento, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come sopra, od anche in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 8 dalla data dell'avvenuto deliberamento, e così fino alle ore 12 meridiane del giorno 23 del corrente mese di febbraio.

Il capitolato speciale e gli altri atti relativi a quest'appalto sono visibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti all'appalto, registro, bollo, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario.

Pisa, li 3 febbraio 1881.

641 *Il Segretario delegato*: G. MAMIANI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 gennaio 1881, relativo ai seguenti lavori:

Adattamento dell'ex-Convento S. Lorenzo (ad uso del Distretto militare) in Pistoia, per la complessiva somma di lire 179,000, da compiersi entro giorni 250 dalla data del verbale di consegna,

è stato nell'incanto d'oggi deliberato provvisoriamente mediante il ribasso di lire 2 30 per cento, riducendosi così il relativo ammontare di lire 179,000 a lire 174,883.

Perciò si avverte che il tempo utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo ridotto come sopra scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 febbraio 1881, spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, dovrà all'atto della presentazione della relativa offerta e certificati depositare la somma di lire 17,900, nei modi prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte si ricevono nell'ufficio della suddetta Direzione, situato in via S. Gallo, n. 22, 2° piano, in Firenze, tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 11 ant. e dall'ora 1 alle ore 4 pom., escluse le ore pom. dei dì festivi.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte anche agli uffici del Genio militare in Pisa, Livorno, Siena, Torino, Milano, Roma, Napoli o Lucca.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'ufficio del Genio appaltante in Firenze ufficialmente prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo unitamente ai documenti indicati nell'avviso d'asta surripetuto.

Dato a Firenze, li 3 febbraio 1881.

Per la Direzione

664 *Il Segretario*: M. FORCELLATI.

3ª *pubblicazione*).

CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

ASTA A SCHEDE SEGRETE

per vendita del tenimento detto **Il Lazzaretto.**

Nel giorno di lunedì 28 febbraio 1881, presso gli uffici del Consiglio, si terrà asta a schede segrete per la vendita degli immobili sottoindicati.

Le schede in bollo da lira una, sottoscritte, suggellate, e coll'indicazione del domicilio dell'offerente in Milano, dovranno contenere in cifre ed in lettere l'offerta totale, o di un tanto per cento, d'aumento sul valore a base dell'asta, e saranno da presentare all'ufficio di protocollo del Consiglio non più tardi del mezzodì del giorno suindicato, corredate della bolletta di Cassa giustificante il fatto deposito, il quale consisterà o di valuta legale, o di libretti della Cassa di risparmio di Milano, o di cartelle del Credito fondiario della detta Cassa di risparmio al portatore, o di titoli di rendita dello Stato al portatore, avvertendo che tanto le cartelle fondiarie quanto i titoli di rendita verranno valutati dieci punti per cento meno del corso di Borsa.

La bolletta di Cassa dovrà essere intestata alla medesima persona sottoscritta come offerente nella rispettiva scheda di offerta.

Il procedimento d'asta e la vendita avranno luogo colle norme e condizioni prescritte dal capitolato.

La delibera è condizionata all'eventuale aumento del ventesimo ed alle approvazioni del Consiglio ospitaliero e della Deputazione provinciale.

Il capitolato, la descrizione, ed altri atti relativi agli immobili, sono ispezionabili presso il suddetto ufficio di protocollo e spedizione del Consiglio, avvertendo che al capitolato furono aggiunti alcuni patti riguardanti la riserva al L. P. venditore di oggetti di pregio artistico ed archeologico.

Immobili da vendere *costituenti il tenimento detto* Il Lazzaretto *in Milano, mandamento VII, circondario esterno di Porta Venezia, di proprietà dell'Ospedale maggiore di Milano.*

ESTENSIONE	ESTIMO del terreno	REDDITO imponibile sui fabbricati	VALORE a base dell'asta	DEPOSITO
Pert. mil.si 227 5 10	Sc. 6,360 4 7 36	L. 23,947 50	L. 1,400,000	L. 140,000
Decari 148,73	L. 29,310 70			

Milano, 30 dicembre 1880.

Il Presidente: CASATI.

252 *Il Segretario generale*: ALBASINI.

CITTÀ DI FERMO

AVVISO D'ASTA **per nuovo incanto e definitivo deliberamento** *dell'appalto quinquennale* 1881-1885 *sulla riscossione del dazio d'introduzione e consumo interno ed esterno, tanto governativo quanto comunale.*

Essendo stato presentato in tempo utile a questo ufficio un partito di aumento del ventesimo alla corrisposta annua di lire 128,100, per cui fu deliberato l'appalto suddetto con verbale del 25 gennaio decorso, si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 11 corrente mese avrà luogo in questo palazzo civico, avanti il signor sindaco, assistito dall'infrascritto segretario, il nuovo incanto pel detto appalto quinquennale 1881-1885.

L'asta sarà aperta in aumento alla somma di lire centotrentaquattromila cinquecentocinque (L. 134,505), cui fu portata con l'aumento del ventesimo la corrisposta annua di appalto da pagarsi nei modi e termini indicati dal capitolato speciale, e l'appalto stesso sarà aggiudicato all'ultimo e migliore offerente, alla estinzione di candela vergine.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire cinquanta (L. 50).

Non saranno ammesse all'asta per detto appalto che persone riconosciute idonee, mediante anche il deposito in danaro di lire 2500 in garanzia dell'offerta e per le spese del contratto.

L'appalto, che s'intende retroattivo al 1° gennaio prossimo passato, sarà conceduto con le norme previste dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827, dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, dalla legge 11 agosto 1870, numero 5784, allegato *L*, dal regolamento approvato con R. decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, dal R. decreto 2 luglio 1875, n. 2603, e con le condizioni portate dal capitolato speciale di oneri, non che in forza delle tariffe deliberate.

Le leggi, regolamenti, decreti, atti consigliari, capitolato e tariffe sopra richiamati sono visibili a chiunque in quest'ufficio di segreteria.

Nel caso in cui al nuovo incanto nessuno si presenti a fare una ulteriore offerta di aumento, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato a chi fece il suddetto partito di aumento di vigesima.

Il contratto di appalto dovrà essere garantito con un deposito di lire 18,000 in effettivo contante, ovvero in effetti pubblici al valore segnato in Borsa nel giorno del deposito, o con ipoteca per lire venticinquemila (L. 25,000) su fondi stabili da riconoscersi idonei e capaci dalla Giunta municipale.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, con la riduzione dei termini previsti dagli articoli 80 e 98, che rimane fissata da giorni quindici a cinque.

Dall'Ufficio della segreteria comunale, li 5 febbraio 1881.

643 *Il Segretario capo*: S. PESCI.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

(1ª *pubblicazione*)

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Azioni privilegiate della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA, e di Obbligazioni della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA, il risultato dell'estrazione a sorte effettuatasi nella seduta pubblica tenutasi a Torino il giorno 24 gennaio 1881.

7ª Estrazione per l'ammortamento delle 8000 Azioni privilegiate

della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA.

Elenco delle ventiquattro Azioni estratte.

249 277 413 423 513 605 677 766 802 839 918
1012 1103 1236 1540 1665 1692 1842 1859 2198 2630 2790 2906 2922

15ª Estrazione per l'ammortamento delle 24,000 Obbligazioni

della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA.

Elenco delle ottantadue Obbligazioni estratte.

541 578 619 655 753 789 1077 1242 1260 1514 1667
1982 2353 2791 3126 3513 3687 3951 3962 3966 3986 4012
4191 4210 4522 4666 4731 4993 5194 5272 5732 6232 7203
7921 8304 8484 8509 8729 9158 9201 9420 9484 9735 9964
10227 11002 12292 12294 13011 13147 13521 13642 13666 14047 14084
14238 14293 15027 15211 15489 16605 17045 17200 17715 17899 18358
18571 18689 18747 18913 19181 19559 19725 20429 20659 20750 21136
22282 23200 23376 23532 23727.

Il rimborso delle Azioni e delle Obbligazioni estratte sarà fatto in ragione di lire 500 cadauna, in valuta legale, a cominciare dal 1° luglio 1881, e mediante ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti, presso la **Stazione di Torino P. N.**

La decorrenza delle annualità sulle Azioni estratte cessa dal giorno primo gennaio 1881.

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi colla data nominale del rimborso (1° luglio 1881).

Elenco delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra

estratte e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione 25 gennaio 1876 N. 347 } da riscattarsi a cura della cessata Società delle Ferrovie dell'Alta Italia.
Id. 30 id. 1878 „ 654 }
Id. 27 id. 1880 „ 507 697 1431.

Elenco delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria

estratte e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione 27 gennaio 1879 N. 3969 13367.
Id. 27 id. 1880 „ 341 1232 1815 3464 4986 6651 6883
9993 10724 12293 12438 13221 18995 19077.

In questa occasione si avvisano i signori portatori delle Azioni comuni delle linee BRA-CANTALUPO e CASTAGNOLE-MORTARA, non fruttanti interessi, che quelle rimborsabili al 1° luglio 1881 saranno assoggettate alla ritenzione di lire 0 07 cadauna per tassa di circolazione.

Milano, 25 gennaio 1881.

634 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

È aperto un concorso per titoli all'ufficio di segretario comunale nel comune di Valguarnera, provincia di Caltanissetta, per la durata di anni sei, cui è annesso lo stipendio annuo di lire 2500, esclusi tutti i proventi devoluti per legge al segretario, i quali restano incamerati in beneficio del comune.

Le domande di ammissione al concorso devono essere inviate, insieme ai relativi titoli, all'ufficio del comune suddetto, infra il termine di tre mesi dalla data del presente, e dovranno essere inoltre corredate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di buona condotta morale e politica;
3. Dall'attestato medico, comprovante la buona costituzione fisica;
4. Dal certificato penale, rilasciato dal Tribunale e dalla Pretura, che hanno giurisdizione sul luogo di nascita dei concorrenti;
5. E da ogni altro documento che credessero utile produrre per comprovare titoli o gradi accademici di cui fossero per avventura insigniti.

Oggi, in Valguarnera, li 19 gennaio 1881.

614 *Il Sindaco*: G. LANZA.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto oggi, 31 gennaio 1881, negli uffici di questa Intendenza per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Pisciotta, giusta l'avviso d'asta del 10 di questo volgente mese, è stato provvisoriamente deliberato tale appalto per una provvigione di lire tre e cent. due (L. 3 02) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire due e centesimi settantasette (L. 2 77) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno quindici del prossimo venturo mese di febbraio, e che l'offerta di esso ribasso sarà ricevuta da questa Intendenza assieme alla prova dell'eseguito deposito della somma di lire mille, e ai documenti prescritti dall'avviso d'asta del 10 volgente mese di gennaio.

Salerno, 31 gennaio 1881.

651 *L'Intendente* G. PINNA C.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del giorno trentuno gennaio prossimo passato, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a secondo ribasso, ebbe luogo la vendita del seguente stabile, espropriato ad istanza di Angela Liberati in Gallazzi, in danno di Felice De Dominicis, e cioè:

Casa in Albano, via del Corso, numero 225, composta di due ambienti ed una piccola soffitta, cioè al primo piano un solo ambiente, al secondo piano altro ambiente, colla suddetta soffitta, confinante da un lato vicolo senza riuscita, innanzi la via pubblica, dall'altro lato Francesco Zocchi, bottega spettante al signor Antonio Trocchi, salvi ecc., segnata al numero di mappa al censo 483 subalterno 1, gravata dell'annua imposta erariale di lire 12.

Che detto fondo venne aggiudicato al signor Tommaso Zocchi per il prezzo di lire millesettantadue e centesimi tre (L. 1072 03).

Che ora su questo prezzo può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi fra giorni 15.

Il termine utile per far ciò scade col di quindici febbraio corrente mese, e l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nello articolo 680 Procedura civile.

Roma, il 1° febbraio 1881.

Il cancelliere Ercole.

Per copia semplice conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, il 1° febbraio 1881.

649 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

DIFFIDAZIONE.

Essendosi il 21 dicembre 1880 smarrite tre tratte impostate a Roma e dirette a Milano a favore di Gioccondo Messaggi e figli, accettate da Giuseppe Bacchini, di Roma, con scadenze fine maggio lire it. 228 07, fine giugno lire 226, fine agosto lire 226, si dichiarano nulle e di niun effetto, e ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Roma, 4 febbraio 1881. 655

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 9 marzo 1881 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Marta Ortenzi, assistita dal suo marito Emidio Maceri, e di Anna Maria Ortenzi, vedova Ferrini, ad istanza del sig. Bernardo Basilici.

Terreno vignato, olivato, cannetato, posto nel territorio di Monte Rotondo, in vocabolo San Restituto, della quantità di circa sette tavole, segnato in mappa numeri 17, 89, 1791, della sezione 1ª.

L'incanto verrà aperto su lire 626, e cent. 40.

Roma, 1° febbraio 1881.

632 NICOLA CIAMPI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Questo Tribunale di commercio con sentenza del 1° febbraio 1881 ha dichiarato il fallimento di Chiurazzi Giovanni, orologiaro, in via Frattina, numero 56, nominando a sindaco provvisorio il signor Maurizi Fabi Giuseppe, domiciliato via Banchi Nuovi, num. 56, ed a giudice delegato il signor cavaliere Trojani Curcodomo, fissando pel giorno 14 corrente, alle ore 11 antim., l'adunanza dei creditori nell'apposita sala di questo Tribunale, posta in via Apollinare, n. 8, onde addivenire alla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 2 febbraio 1881.

638 Il canc. REGINI.

MUNICIPIO DI MADDALONI

AVVISO

per differimento d'incanto e per modifica di condizione.

In eseguimento di deliberazione resa di urgenza da questa Giunta municipale, ed in continuazione del precedente avviso, pubblicato in data 31 gennaio corrente anno, per l'appalto della riscossione del dazio di consumo governativo, addizionale e comunale, e di diverse tasse municipali, si fa noto che qualora l'aggiudicazione non si verificasse per tutti i sei lotti stabiliti, la durata dell'appalto dei lotti aggiudicati resterà ridotta al solo corrente anno.

L'incanto perciò non avrà più luogo nel giorno sette, ma è differito al giorno undici corrente mese, alle ore 11 antimeridiane.

Maddaloni, 4 febbraio 1881.

Il Sindaco: G. TAMMARO.

665 *Il Segretario*: D. ROMANO.

MUNICIPIO DI SESSA AURUNCA

Appalto dei dazi di consumo

Avviso per offerta di ventesimo.

Il sottoscritto rende noto che in seguito d'incanto tenutosi oggi medesimo, l'affitto della riscossione del dazio consumo governativo, addizionali e tasse comunali pel quinquennio 1881-1885 è rimasto aggiudicato provvisoriamente al signor Porzio Antonio per l'annuo canone di lire sessantamila venti.

Il termine utile per presentare offerta d'aumento, non inferiore al ventesimo, della somma sopra citata, scade, in conformità dell'avviso d'asta pubblicato nel dì 26 gennaio scorso, alle ore dodici meridiane del giorno 8 febbraio volgente anno.

Verificandosi offerta è stabilito il giorno dieci dello stesso mese per la seconda gara.

Sessa Aurunca, 2 febbraio 1881.

666 *Per il Sindaco*: F. MAZZUCCHI.

AVVISO.

Essendo rimasti aggiudicati tutti i dazi di consumo governativi e comunali per la somma di lire 76,108 ai signori Giovanni Massaro e Stefano Gargiulo, si previene il pubblico che si potrà fino al giorno 15 corrente produrre l'aumento non inferiore al ventesimo.

Cassino, il 1° febbraio 1881.

646 *Il Sindaco*: NICOLETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, da istituirsi nel comune di Arsiero (Piazza Mercato), assegnata per le leve al magazzino di Thiene, e del presunto reddito lordo di lire 300.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 30 gennaio 1881.

621 *L'Intendente*: PORTA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno sette marzo 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, a nono ribasso, in un sol lotto, espropriati in danno dei signori Ubaldo Pagnani, Ettore Antonini, Leonardo Trajetto, Emilia Venturini-Paperi in Trajetto, tutti come eredi del fu Gaetano Venturini-Paperi, ad istanza del sig. Francesco Balestra:

Mola e fienile, via San Pancrazio nn. 2 a 5 mappa 13, n. 905.

Ferreria e mola, poste come sopra, nn. 6 e 7, mappa 12, n. 906.

Mola e lanificio, sulla piazza del Fontanone, nn. 8 a 12, mappa 13, n. 907.

Valchie, poste sulla stessa piazza, mappa 13, n. 908.

Casa e magazzino, posti in via San Pancrazio, n. 306, mappa 13, n. 908 1\|2.

Lanificio idraulico, posto sulla piazza del Fontanone, n. 13, mappa 13, numero 909.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 276,160 81.

Roma, 1° febbraio 1881.

631 AVV. GIUSEPPE PISTONI.

DIFFIDA.

Il sottoscritto diffida chiunque possa essere richiesto della liquidazione di affari fatti colla firma A. Anfossi e C°, di non riconoscere legalmente investito delle facoltà di liquidatore altri fuori che il sottoscritto Antonio Anfossi il quale è creditore in proprio verso la Ditta stessa per somme erogate nella gestione.

Tale diffidamento è fatto per impedire che per errore non avvenga agli interessati di essere all'evenienza tenuti al doppio pagamento, ovvero di non essere riconosciuti cessionari di crediti della Ditta suddetta.

657 ANTONIO ANFOSSI.

AVVISO.

Francesco Marini fu Domenico, abitante in via San Silvestro, numero 92, diffida chiunque a non trattare affari con suo figlio Domenico, e a non dargli denaro sotto qualsiasi titolo, non coabitando il medesimo più colla famiglia ed essendo anche stato diseredato del patrimonio paterno per ragioni d'eccessiva prodigalità.

671

(1ª *pubblicazione*)

Tribunale Civile di Civitavecchia.

BANDO VENALE.

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

IV esperimento.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che:

Nel giorno di mercoledì nove marzo 1881, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze del Tribunale medesimo,

Ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia, surrogata per gli effetti dell'articolo 575 Procedura civile alla Ditta Roussier e Comp., di Marsiglia, originaria creditrice istante, e per essa Cassa del signor cav. Luigi Guglielmotti presidente, domiciliato in questa città ed elettivamente presso lo studio legale del signor avv. Giacomo D'Ardia, procuratore, dal quale è rappresentato, ed

A danno di Gio. Domenico Graziosi e Caterina Mori, questa ultima tanto in nome proprio come coerede del defunto di lei marito Filippo Graziosi e del di lei figlio Angelo, morti ambedue in pendenza di giudizio, quanto come madre, tutrice e curatrice dei minorenni Vincenzo, Luigi, Giuseppe e Giuseppa, figli ed eredi del fu Filippo Graziosi, e coeredi del loro fratello Angelo, tutti domiciliati a Civitavecchia, contumaci,

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente, a termine di legge, i seguenti immobili, situati in questa città:

1. Stalla in Camporsino, al civico numero 165, segnata in mappa col numero 67, confinanti i beni del Demanio, Conversani e Caravani, gravata del tributo annuo diretto verso lo Stato in lire 11 25.

2. Casamento in via Adriana, ai numeri civici 33, 34, 35, 36, segnato in mappa coi numeri 92 (sub. 1), 93, 94, 95, 96 e 97, confinanti Manzi Luigi, D'Angelo fratello e Sabatini, gravato come sopra del tributo verso lo Stato in lire 880 31 annue.

3. Stalla in via dei Granari, al civico numero 126, segnata in mappa al numero 835 (sub. 1), confinante Guglielmotti fratelli e Gallicari Vincenzo, gravata dall'imposta erariale annua di lire 12 19.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

I suddetti fondi saranno venduti in tre separati e distinti lotti.

Il casamento in via Adriana, descritto al n. 2 è gravato da tre canoni enfiteutici nella complessiva somma di scudi romani 375, pari a lire 2015 62, e cioè di scudi 130, pari a lire 698 75 a favore della confraternita del Nome di Dio in Civitavecchia; di scudi 145, pari a lire 779 37, a favore degli eredi Valdambrini, e di scudi 100, pari a lire 537 50, a favore del Demanio dello Stato succeduto ai PP. Conventuali di questa città.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di perizia diminuito di tre decimi, cioè:

1° lotto, descritto al n. 1, per lire 1342 60;

2° lotto, descritto al n. 2, per lire 56,991 62;

3° lotto, descritto al n. 3, per lire 1222 90;

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare al sottoscritto cancelliere il decimo del prezzo d'incanto, cioè pel 1° lotto in lire 134 26, pel 2° lotto in lire 5699 16 e pel 3° lotto in lire 122 29, non che le seguenti somme o titoli di spese approssimative, e cioè lire 200 per il 1° lotto, lire 5500 pel 2° lotto, e lire 200 per il 3°.

Le altre condizioni risultano dal bando originale.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto questo dì 14 gennaio 1881.

660 Il canc. A. LORETI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.